

5 Mercati e tendenze

5.3 La privacy e le tecnologie digitali

di *Daniele Ferraioli**

ESTRATTO : "La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili. La loro limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria con le garanzie stabilite dalla legge" Art. 15 della Costituzione Italiana

La tecnologia ci protegge o ci rende più vulnerabili?

Il Decreto Legislativo 196 del 30 giugno 2003, denominato "Codice in materia di protezione dei dati personali" ha introdotto, in ambito tecnologico, alcune novità importanti:

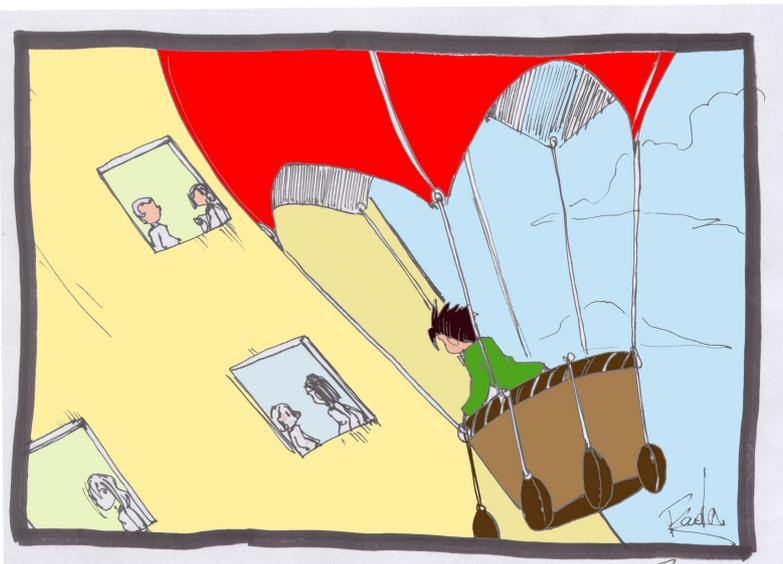


Figura 1 La nostra privacy è davvero protetta?

- i cittadini possono scegliere se essere inseriti nell'**elenco telefonico** e le modalità con le quali comparire sull'elenco
- da alcuni anni è disponibile il servizio di identificazione del chiamante, sia sui telefoni cellulari che fissi: nel Decreto è comunque ribadito il diritto di chi effettua la chiamata di apparire come anonimo e i fornitori di servizi di telefonia devono assicurare, senza costi aggiuntivi, questo anonimato

- allo stesso modo, però, vengono previste misure per combattere il fenomeno delle **chiamate di disturbo**, con la possibilità da parte del ricevente, di far escludere direttamente dal gestore di telefonia, sempre senza costi aggiuntivi, le chiamate anonime
- nell'utilizzo della posta elettronica e degli SMS¹ e MMS², l'invio di messaggi attraverso sistemi automatizzati (il cosiddetto *spamming*) richiede il **consenso degli interessati**. Il cliente deve essere informato della possibilità di opporsi a "messaggi indesiderati" e deve disporre di tale possibilità in modo semplice e senza costi aggiuntivi, anche dopo aver inizialmente fornito il consenso
- la fatturazione dei servizi di telefonia fissa e mobile può prevedere, su richiesta motivata, **fatture dettagliate** (con le ultime tre cifre "in chiaro") in caso di contestazione

¹ SMS: Short Message Service - Il servizio SMS permette di inviare e ricevere brevi messaggi scritti (di 160 caratteri al massimo) da un telefonino GSM ad un altro.

² MMS: Multimedia Messaging Service è la tecnica grazie alla quale è possibile inviare un messaggio multimediale (foto, filmati, musica) e personalizzare il messaggio con un testo.

- la compilazione di moduli elettronici (denominati *form*) che richiedono dati personali agli utenti devono prevedere l'informativa sulla privacy e deve essere previsto il consenso al trattamento dei dati da parte del fornitore dei servizi
- aziende e pubbliche amministrazioni devono adottare una serie di misure tecnologiche per garantire la sicurezza dei dati custoditi in formato digitale, sicurezza contro i rischi di distruzione, intrusione o uso improprio: *password* di non meno di otto caratteri da cambiare ad intervalli di tempo prefissati, autenticazione informatica per l'accesso alle procedure che trattano dati, sistemi di cifratura per l'invio e la ricezione della posta elettronica, procedure per il ripristino dei dati, etc

Vi sono stati poi interventi successivi all'emanazione del Decreto, volti a chiarire che il Garante sta monitorando altri aspetti legati alle nuove tecnologie:

- per quanto riguarda la **TV digitale**, le nuove offerte di *Pay per view* e *Pay tv* integrano la disponibilità di servizi a carattere interattivo, offerti attraverso dispositivi di vario tipo connessi ad apparecchiature televisive; in particolare attraverso il decoder e i servizi telefonici la TV interattiva consente l'acquisto di film o eventi sportivi che possono presupporre l'identificazione e l'autorizzazione dell'utente sulla base di particolari "carte identificative" (c.d. "smart card"), ma anche la partecipazione degli utenti a rilevazioni, sondaggi, giochi e test, o l'accesso a servizi di telebanking o di telemedicina o di pubblico interesse
- la crescente diffusione delle tecniche di **RFID** (*Radio Frequency Identification*), basate sull'utilizzo di etichette intelligenti di riconoscimento in grado di trasmettere e ricevere, con appositi lettori, segnali attraverso onde radio, è uno strumento utile per prevenire furti e contraffazioni dei prodotti, per controllare accessi ad aree riservate, ma al tempo stesso potrebbero contenere dati personali, o rendere comunque identificabili gli interessati attraverso l'aggregazione con altre informazioni di carattere personale (si pensi, ad esempio, al loro impiego in esercizi commerciali ove sia possibile procedere all'incrocio dei dati relativi ai pagamenti effettuati dal cliente). Esse possono inoltre comportare la localizzazione dell'individuo che detiene l'oggetto su cui sono apposte, con notevoli conseguenze anche sulla libertà di circolazione delle persone
- la tecnologia **UMTS** (*Universal Mobile Telecommunication System*) consente le videochiamate attraverso i cellulari di ultima generazione con il rischio che, ove non usate per fini esclusivamente personali, tali chiamate portino a violazioni della privacy, ma anche alla rivelazione e la diffusione di immagini attinenti alla vita privata che si svolgono in abitazioni altrui o in altri luoghi di privata dimora (previsto dall'art. 615-bis del codice penale) e altro

Il Garante si preoccupa per noi, la nostra sfera privata è salvaguardata... possiamo stare tranquilli?

Purtroppo non è così, o per lo meno non basta.

Prendiamo Internet: fino a qualche tempo fa si aveva la convinzione che la rete consentisse l'anonimato, e che anche per la posta elettronica un semplice *nickname* di fantasia con dati personali inventati, fosse sufficiente a nasconderci: invece le nostre impronte digitali restano memorizzate. Come? È noto che quando ci connettiamo alla rete, il nostro provider ci assegna un

indirizzo univoco (*IP address*, indirizzo IP³, del tipo 162.241.54.78) che ci identifica per tutta la durata della connessione e se in passato questo IP cambiava ad ogni connessione e le connessioni erano abbastanza brevi, la diffusione delle linee digitali ADSL, che ha reso disponibile Internet 24 ore su 24 lasciando libera la linea telefonica, di fatto ci identifica sulla rete, mostrando non solo il nostro IP, ma anche dati relativi al nostro PC, ai programmi che usiamo, quale browser utilizziamo, gli account di posta, le pagine che andiamo a visitare e i dati che immettiamo quando compiliamo i *form*, moduli elettronici che ci servono per iscriverci a servizi on-line, newsletter, gruppi di discussioni o per fruire di servizi o sconti o gadget.

Tutti questi dati, che qualcuno ha ribattezzato **€D** (EuroDati), vengono registrati in archivi elettronici e vanno a comporre un vero e proprio puzzle che ci riguarda, in cui ogni singola tessera racconta un pezzetto di noi: che lavoro facciamo, quale è il nostro reddito, dove e come facciamo le vacanze, quanti figli abbiamo, e così via.

Anche se sembra impossibile questi dati vengono poi venduti a società che operano nei più diversi ambiti.

Quanti leggono attentamente il contratto con le clausole relative al trattamento dei dati?

La tecnica sopra descritta viene usata anche con le carte fedeltà, noi siamo felici di avere sconti o punti-regalo quando facciamo i nostri acquisti e quindi firmiamo allegramente il consenso al trattamento dei dati... e così diventiamo *tagged and tracked people*⁴.

Gli esempi più eclatanti del nostro essere etichettati e tracciati? Il nostro localizzatore istantaneo volontario, alias telefono cellulare, che non facciamo mancare mai neppure ai nostri bambini!

Consentire l'anonimato, ma tutelare chi vuole scoprire questi anonimi, o impedire che con l'anonimato si compiano crimini: è evidente quanto sia difficile scegliere tra la tutela alla riservatezza e il diritto di conoscere per motivi di sicurezza o di trasparenza.

Ma e' lecito navigare anonimi? E poi, chi e' onesto non ha nulla da nascondere.

Ma perché i dati, anche quelli degli onesti, vengono prelevati senza che noi neppure ce ne accorgiamo? È lecito ficcare il naso nelle cose altrui?

³ IP sta per Internet Protocol e fa parte di un gruppo di protocolli di rete che prende il nome di TCP/IP (Transmission Control Protocol/Internet Protocol) e che costituisce l'insieme di regole di comunicazione ed il linguaggio comune tra computer sul web

⁴ Persone etichettate e tracciate - cfr. Stefano Rodotà – L'uomo nuovo di Internet da Repubblica del 28 ottobre 2005 – Insetto Cultura



La stessa Internet è ambivalente: luogo della comunicazione elettronica, della conoscenza, della libertà di pensiero e di espressione, o Grande Fratello in grado di controllare la navigazione e il pensiero di milioni di persone?

Figura 2 Ogni volta che navighiamo sul web lasciamo tracce del nostro passaggio

I ripetuti rinvii dell'applicazione, almeno parziale, del Decreto 196 dimostrano in modo inequivocabile quanto sia difficile in questa società l'equilibrio tra i due aspetti e fanno riflettere sul fatto che ora che si sono scritte norme sul diritto alla privacy, della stessa sono rimaste, nella vita di tutti i giorni, poche e sempre più piccole tracce.

Per saperne di più:

Sito	Titolo	URL
Garante per la Protezione dei dati personali	Garante per la Protezione dei dati personali	http://www.garanteprivacy.it
Garante per la Protezione dei dati personali	Il Codice della Privacy	http://www.garanteprivacy.it/garante/navig/jsp/index.jsp?folderpath=Normativa%2FItaliana%2FI+Codice+in+materia+di+protezione+dei+dati+personali
Presidenza della Repubblica	La Costituzione della Repubblica Italiana	http://www.quirinale.it/costituzione/costituzione.htm

* titolare dello Studio di Ingegneria Ferraioli – consulente ICT (Information & Communication Technology)
 le immagini sono dei disegnatori Martina Limonta e di Francesco Badalini